

Comune di Guardia Perticara
Sindaco

P.E.C. *V. Konee*
Prot. N. *013/177*
Presa in carico
03 AGO. 2018
Ufficio *UAB*

del 03/08/2018
ey

Prot. 2745 del 03/08/2018

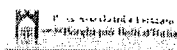
Alla Regione Basilicata
Dipartimento Compatibilità Ambientale
Ufficio Compatibilità Ambientale
85100 POTENZA

Oggetto: D. L.gs. 152/2006 e s.m.i. – Parte II – “Progetto di ampliamento della piattaforma per il trattamento/recupero/smaltimento di rifiuti” sita nel Comune di Guardia Perticara (PZ), autorizzata AIA con DGR 632/2014. Gestire: Semataf S.r.l.

In riferimento al progetto di ampliamento specificato in oggetto la scrivente Amministrazione Comunale, dall'esame dello stesso circa la volumetria e la distanza dal centro abitato, sollecita la Regione a voler considerare con la massima attenzione le scelte operate in relazione alle problematiche del territorio, legate anche all'impatto visivo che avrebbe l'ampliamento della piattaforma sul paesaggio e dal centro abitato, che richiederebbe comunque un particolare intervento di mitigazione ambientale. A tal fine si allega anche parere del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale. Infatti per quanto riguarda le distanze minime dai centri urbani, le linee guida della Regione Basilicata rimandano ad una verifica “caso per caso” della compatibilità delle realizzazioni di discariche a distanze inferiori ai 1000 dal centro urbano con una chiara indicazione ad aumentare tale distanza in caso di smaltimento di frazioni biodegradabili. Numerose normative regionali già attualmente pongono inderogabilmente pari a 1000 m la distanza consigliata per discariche di rifiuti non pericolosi come quella in oggetto.

Dall'inizio dell'attività, anno 1995, fino a qualche anno fa non sono emerse situazioni critiche tali da richiedere interventi particolari, oltre ai controlli e verifiche effettuate periodicamente da ARPAB, dalle autorità regionali e provinciali competenti sul corretto funzionamento dell'impianto.

Da qualche anno più volte i cittadini hanno evidenziato al comune disagi per quanto riguarda le emissioni odorigene avvertite nella zona circostante e nel centro abitato, causate da quantità di fanghi biologici provenienti dai depuratori. Da quel momento, su segnalazione del Comune, i suddetti rifiuti non sono stati accolti in discarica dalla società e nel contempo sono state immediatamente richieste, dal Comune, le procedure di controllo da parte sia della società sia da ARPAB.



Si chiede pertanto, indipendentemente dalle considerazioni in ordine alle distanze minime tra centro urbano e bacino di discarica, di escludere dai rifiuti autorizzati tutti i codici CER riconducibili a materiali biodegradabili che hanno causato tale disagio. Si chiede altresì che nella gestione dei volumi residui del lotto esistente si ponga una forte limitazione a tutti i rifiuti biodegradabili riducendoli a non oltre il 25% dei materiali complessivamente smaltiti. Infatti altri problemi di esalazioni, segnalati dai cittadini, sono stati causati dalla eccessiva quantità di rifiuti biodegradabili depositati in discarica (lotto esistente – anni 2016-2017- 2018) codice CER 191212.

In tutti i casi indicati di smaltimento di rifiuti biodegradabili, si chiede di ridefinire i piani di coltivazione dei bacini operando **la raccolta di biogas anche in fase di gestione ed operando per celle di limitata area al fine di ridurre la dispersione di composti odoriferi.**

Inoltre occorre precisare che comunque la società Semataf, in questi anni, è stata sempre disponibile ed aperta sia con l'Amministrazione Comunale sia con i cittadini a fornire il proprio contributo e sostegno per la risoluzione di problemi legati alla tutela e salvaguardia ambientale, per promuovere progetti scolastici, iniziative di carattere culturale, sociale e soprattutto per sostenere l'impatto occupazionale sul territorio.

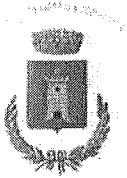
Pertanto, in merito al progetto specificato in oggetto, a seguito di confronto con i consiglieri comunali, pur con alcune posizioni e valutazioni differenti, preso atto che la maggioranza ha espresso parere favorevole all'ampliamento proposto dalla Semataf, con le precisazioni e prescrizioni sopraccitate, **la scrivente Amministrazione Comunale esprime parere favorevole al citato progetto.**

Siamo fiduciosi che il parere della Regione, che la gestione dell'impianto fino ad oggi positiva, che un puntuale e preciso controllo da parte delle autorità competenti, che un ulteriore monitoraggio che il Comune chiederà alla società Semataf, in sede di sottoscrizione di apposita convenzione, devono rappresentare la garanzia per la tutela e la salvaguardia della salute dei cittadini e dell'ambiente.



Il sindaco
[Handwritten signature]





Comune di Guardia Perticara

Provincia di Potenza

Area Tecnico - Manutentiva

e-mail: gianfranco.massaro@rete.basilicata.it

Viale Principe Umberto - 85010 Guardia Perticara (Pz)

Tel. 0971 964004 - Fax 0971 964003

C.F. 80005710761

Protocollo Interno: Comune di Guardia Perticara - I - Prt.G. N. 0002428/2018 - 06/07/2018 13:39:41

Ill.mo Sindaco

SEDE

OGGETTO: Ampliamento impianto Semataf SrL.

Riguardo alla vicenda "**Semataf**" ovvero all'ampliamento del ché se ne è discusso nella prima CdS del 20 aprile 2018 ed a seguito di diretto coinvolgimento di questo ufficio da parte di alcuni cittadini, si rende necessario chiarire alcuni punti della vicenda, a supporto di quanto la S.V. è chiamata a decidere quale capo dell'amministrazione Comunale.

Per quanto riguarda l'aspetto della compatibilità urbanistica va detto che l'Area dove la **Semataf SrL** ha presentato istanza per ottenere autorizzazione (VIA e AIA) per una nuova Vasca ed un nuovo piazzale ad ampliamento di quanto già in esercizio e di cui alla DGR 632/2014, ricade in Zona agricola e non vi sono previsioni di piano che contrastano con l'impianto proposto.

Quanto alle problematiche sollevate dal lungo elenco di cittadini (vedasi nota acclarata al protocollo di questo Ente in data 04.07.2018 al n. 2375) si allega una planimetria con la indicazione delle distanze del nuovo impianto con il centro abitato, ed in merito si riporta quanto dicono le Linee Guida del PRGR ovvero:

Altri vincoli urbanistici e infrastrutturali - CRITERI DI LOCALIZZAZIONE (pag. 13)

Av1 Centri abitati

Per i Comuni che hanno adottato o approvato il regolamento urbanistico ai sensi della L.R. 23/99, l'ambito urbano è quello riportato negli elaborati di Regolamento, mentre per i Comuni (come il caso di Guardia Perticara) dotati di PRG o PdF l'ambito urbano, ai fini del PRGR è costituito dalle zone A,B e C, di cui al D.M. 2 aprile 1968, 1444.

L'esclusione viene indicata per tutte le tipologie d'impianto ad eccezione dei centri per la raccolta dei rifiuti urbani e degli impianti di compostaggio, per cui il criterio è penalizzante. Per definire l'entità della fascia di non idoneità devono essere condotti studi specifici sulle proposte di progetto che tengano conto di vari fattori tra cui le condizioni climatologiche locali, le dimensioni dell'impianto e la composizione delle emissioni. La scelta localizzativa deve garantire una ricaduta minima di sostanze nocive al suolo, con particolare riferimento alle aree residenziali, nel rispetto dei parametri previsti dal d.m. 60/2002 e dal d.lgs 152/2006; la fascia di rispetto delle aree residenziali potrà essere di 1000 m, da valutare caso per caso. La distanza si intende

Area Tecnica - Manutentiva
Tel. 3204217242

gianfranco.massaro@rete.basilicata.it



misurata dalla recinzione dell'impianto sino alla casa appartenente al centro abitato, più vicina in linea d'aria.

Av2 Presenza di case sparse

Il criterio è penalizzante con fasce di rispetto che dipendono dalle tipologie di impianti: per le discariche la fascia di rispetto dalle aree residenziali potrà essere di 550 m, da valutare caso per caso. Per ciò che riguarda invece gli impianti di trattamento biologico (compostaggio e digestione anaerobica) la fascia di rispetto sarà di 200 m (a causa principalmente dell'impatto olfattivo), mentre per tutti gli altri impianti sarà di 100 m, ad esclusione degli impianti di stoccaggio per cui la distanza dovrà essere valutata di volta in volta a seconda della tipologia di rifiuti stoccati e dei centri di supporto della raccolta dei RSU per cui non viene definita alcuna fascia.

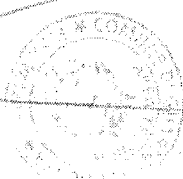

La distanza si intende valutata dalla recinzione dell'impianto.

E' dato incontrovertibile che il centro abitato comprende la zona di San Vito e la Zona d'espansione C1, anche se la programmazione in corso con il Regolamento Urbanistico ne sancirà, da quanto è emerso in alcune riunioni operative, la esclusione dalle aree edificabili. Ma ciò nonostante si è ritenuto di dover segnalare, utilizzando il criterio della misurazione di cui all'Av1 - Av2 (dalla recinzione dell'impianto sino alla casa appartenente al centro abitato, più vicina in linea d'aria), le distanze dai fabbricati posti al confine del perimetro urbano. Dalla planimetria allegata si evince che dentro il raggio di 1000 metri ricade certamente tutta la zona di Via Madonna delle Grazie (Zona PEEP e L. 219), Zona San Vito e Zona C1, lasciando fuori tutto il resto del centro abitato. Dista 870 metri la casa PEEP dei F.lli Laudisio Nicolino e Giuseppe mentre la casa del Sig. Gorgoglione Giovanni dista 706 metri e la Zona C1 è a mt. 670 e stando al criterio Av1 costituiscono elementi escludenti restando, pur tuttavia, quell'alone di considerazione che dice: "da valutare caso per caso" nelle mani (..... potrà essere 1000m.) di chi governa il territorio e ne vede, con la lente della programmazione e della lungimiranza, lo sviluppo in una direzione piuttosto che in un'altra. Ovviamente questa è una considerazione al netto delle ricadute fastidiose per l'olfatto che nell'anno addietro si sono registrate e per le quali andrebbero ricercate le cause d'innescio; individuando, poi, eventuali soluzioni stringenti da incorniciare dentro accordi prescrittivi o limitativi o, addirittura, escludenti. Solo a titolo di esempio: "eliminando i CER che riguardano rifiuti causa delle esalazioni moleste più volte segnalate dai cittadini".

Detto ciò si conferma che l'area (Foglio 12 particella 9 e parte delle particelle 8, 12, 13, 198 e 246) è considerata Zona Agricola e la proposta progettuale di **Semataf Srl** non contrasta con le previsioni del PRG vigente. Dunque, unitamente alle brevi considerazioni di cui sopra, si ritiene di aver fornito gli elementi necessari per esprimere un parere nella prossima seduta della conferenza, con salvezza delle altre valutazioni che faranno gli Enti e gli Organismi chiamati ad esprimersi.

Orbene, fuori da ciò che è il secco ed asettico aspetto tecnico urbanistico, restano le altre eventuali valutazioni che, in qualità di organo di governo di questo territorio, riterrete di fare prima di sintetizzarle nella CdS p.v. .

Cordiali saluti


IL RESPONSABILE
Gianfranco Massaro


Area Tecnica - Manutentiva
Tel. 3204217242

0974 94444

gianfranco.massaro@rete.basilicata.it

